

Un mix bond-equity è difficile da battere

L'approccio bilanciato fa meglio dei flessibili a media volatilità

Andrea Gennai

■ Il mondo dei fondi flessibili è un universo variegato di sigle dove non è semplice destreggiarsi. Tra multi asset, absolute return e altre categorie non è facile spesso capire le differenze. Sono fondi senza un benchmark fisso e dove il gestore ha teoricamente carta bianca circa le decisioni di asset allocation. Tutto questo può lasciare spazio a grandi performance ma presta il fianco anche a obiezioni e rilievi.

«Dal 2010 - spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti **SoldiExpert** Scf - monitoriamo questo universo molto composito e ne avevamo previsto molti difetti. Il problema della maggior parte di questi fondi è che hanno commissioni troppo elevate e strategie di investimento che alla prova dei mercati deludono. Se guardiamo l'andamento dei fondi a ritorno assoluto a media volatilità dal 2015 a oggi scopriamo che questi fondi hanno ottenuto mediamente un rendimento del 5,4% annuo con una volatilità annualizzata del 4,5% mentre un paniere passivo

con ribilanciamento annuale composto per esempio da Etf con peso 40% azioni mondiali Msci World, peso 40% obbligazioni internazionali, peso 15% obbligazioni europee e peso 5% sull'oro avrebbe ottenuto un rendimento quasi del 7,95% annuo con una volatilità del 6%».

È questo uno degli effetti della repressione finanziaria delle banche centrali con la liquidità che è andata a gonfiare indistintamente i mercati, facendo saltare le correlazione storiche. Non è un caso che l'ultimo decennio sia stato anche il periodo-boom degli strumenti passivi: Etf e non solo che hanno consentito di cavalcare i mercati con costi contenuti. Difficile ancora dire quanto possa durare questa fase, ma la normalizzazione del mercato dei tassi appare ancora lontana.

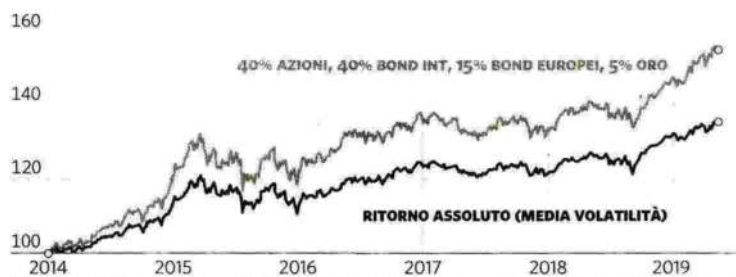
Secondo l'esperto sono pochissimi i casi di fondi absolute return che si discostano in modo forte con performance eccellenti. E sotto accusa finisce anche il tema dei costi. «Per i flessibili - conclude Gaziano - abbiamo calcolato spese correnti medie del 2,15% annuo su un campione di oltre 220 strumenti per il retail con almeno 3 anni di vita. Nella nostra esperienza questi fondi, come tutti, vanno monitorati continuamente senza fare scelte fideistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A confronto

La performance a confronto di un portafoglio (55% bond 40% azioni e 5% oro) e il rendimento medio dei fondi flessibili a media volatilità negli ultimi 5 anni.

Valori ribasati a 100



Fonte: Elaborazione su dati **SoldiExpert** Scf

